

Un Cuore Di Latta Il Porto

Un cuore di lattaCuore di lattaBooksprint

Le app per incontri? Tutti ne parlano, in pochi le usano. Questo, almeno, è ciò che pensa la protagonista della storia, una giornalista trentenne che non ha mai voluto affidarsi al suo smartphone per conoscere persone nuove. Ma quando il suo capo le chiederà di scrivere un articolo su Matchy - una popolare applicazione per "cuori solitari" (ma non solo...) -, dovrà ricredersi e scontrarsi con una realtà a lei ignota. In fondo sarebbe disposta a tutto, pur di uscire dalle sabbie mobili in cui si è impantanata con quello che considerava l'uomo della sua vita. Basterà buttarsi a capofitto nel lavoro e organizzare qualche appuntamento al buio, per dimenticarsi del Bastardo coi boccoli che da tempo la condanna a un tira e molla estenuante? Forse no, considerando i "tipi da Matchy" con i quali dovrà fare i conti durante la sua ricerca: tatuatori che alla prima occasione non risparmiano i commenti sulle doti culinarie della mamma; food blogger che invitano a cena le ragazze per poi improvvisare un set fotografico e immortalare prelibatezze degne di un ristorante stellato; pervertiti a corto di idee, tatto e romanticismo, ma sempre pronti a mettere in atto tecniche di corteggiamento assai discutibili (per usare un eufemismo...). Nel turbinio degli eventi, fra rendez-vous tragicomici, litigi e fantasmi del passato che si materializzano nei momenti più sbagliati, tutto sembra precipitare. Finché il viaggio nel magico mondo di Matchy non approderà a una meta inaspettata.

Nico De Simone è l'autore dell'avvincente romanzo di cui è protagonista Michele Calì, siracusano di Richmond upon Thames. Approdato, quasi per caso e con un po' di fatica, all'età di quarantotto anni, Michele (Miky) Calì decide di portare in scena il suo ultimo spettacolo. Da fogli di carta, vino, qualche droga leggera e un buon film con attori sconosciuti, prendono vita: Gloria, un vulcano di energia e passione; Mark, un ballerino eccellente e bellissimo, nato a Kensington tra violenze domestiche e brutalità; Nico, ambizioso e un po' imbroglione; Mario, solitamente timido, dilagante con un microfono in mano. Attraverso di loro Nico propone una sintesi – immancabilmente precaria – delle sue esperienze e dei suoi amori, in cui i ricordi, sempre vivissimi, dell'amata Sicilia si mescolano alla fumosa e per certi versi incompresa realtà londinese. Pagina dopo pagina possiamo immaginarci accanto a lui, affacciato alla finestra del suo cottage, assorti tra ricordi pieni di profumi, strane usanze, curiosi costumi e colori abbaglianti. Un'eterna sospensione tra ieri e domani, tra cambiamento e coerenza, orgoglio e vergogna, amore e odio, gioia e dolore. Nico, attraverso Miky, ci tende la mano e ci chiede di partecipare alle sue paure e alle sue consolazioni, con quella speranza un po' fuori misura che è tipica degli artisti, dei vagabondi, degli ultimi.

Gran parte delle persone considerano la vita una battaglia, ma non è una battaglia; è un gioco. Ma è un gioco che non può essere giocato con successo senza la conoscenza della legge spirituale, e il Vecchio e il Nuovo Testamento mostrano le regole del gioco con una splendida chiarezza. Gesù Cristo insegnò che è un grande gioco del Dare e Ricevere. "Ciò che un uomo semina è ciò che raccoglierà." Questo significa che qualunque cosa un uomo emetta con le parole o con le azioni gli tornerà indietro; riceverà ciò che dà. Se dà odio, riceverà odio; se dà amore, riceverà amore; se dà critiche, riceverà critiche; se mente, riceverà menzogne;

se inganna sarà ingannato. Ci viene anche insegnato che la facoltà dell'immaginazione gioca un ruolo primario nel gioco della vita. " Conserva il tuo cuore (o la tua immaginazione) con la massima diligenza, poiché da esso derivano gli esiti della vita." (Proverbi 4:23) Questo vuol dire che ciò che l'uomo immagina, presto o tardi si estrinseca nelle sue vicende. Per giocare con successo al gioco della vita dobbiamo allenare la facoltà dell'immaginazione. Una persona che abbia una facoltà dell'immaginazione allenata a immaginare solo cose buone porterà nella sua vita "ogni giusto desiderio del suo cuore": salute, ricchezza, amore, amici, perfetta espressione di sé, i suoi ideali più elevati. L'immaginazione è stata chiamata " la forbice della mente ", ed è sempre lì che taglia e taglia, giorno per giorno, le immagini che un uomo vede nella propria mente, e presto o tardi un uomo incontra le sue stesse creazioni nel suo mondo esteriore. Per allenare l'immaginazione con successo, l'uomo deve comprendere il funzionamento della propria mente.

Un motto di Aby Warburg registrato da Gertrud Bing è Zum Bild, das Wort: "All'immagine, la parola!". L'immagine è l'entità fisica e luminosa su cui direttamente precipitano e si condensano impressioni e memoria degli eventi culturali, storici e sociali. Dotata di un originario potere di evocazione, di una dose inesauribile di significati, in forza della sua vitalità espressiva l'immagine contende alla parola il ruolo di principale veicolo e supporto della tradizione classica.

Il compito di chi si occupa oggi di formazione è certamente complesso, come complessi sono i contesti in cui si colloca l'azione formativa. Ma come orientare chi ha il compito di formare giovani e adulti? Attraverso l'adozione suggestiva della metafora e di un linguaggio simbolico diretto ed efficace, le fiabe possono aiutare l'adulto, e gli adulti che si occupano della loro formazione, a orientarsi nella complessità attuale, suggerendo risorse, soluzioni creative o semplicemente nuove chiavi di lettura della realtà e di se stessi. Il libro ripercorre idealmente il ciclo di vita dell'individuo: la nascita, l'adolescenza, la relazione di coppia, la genitorialità, la formazione, il tempo libero e il lavoro. Le tappe e gli eventi significativi del ciclo di vita sono analizzati attraverso il supporto di molteplici fiabe, italiane e internazionali, tra cui La Sirenetta, Il Mago di Oz, Peter Pan, Alice nel Paese delle meraviglie, Cappuccetto Rosso, Sindibad, La Gabbianella e il Gatto e molte altre ancora.

Dopo il grande successo del Principio di Oz, Connors e Smith tornano con un nuovo testo sulla potenza e l'efficacia dell'accountability per affrontare i piccoli grandi temi della vita quotidiana. Un best seller che è stato a lungo al primo posto ne Bruno Temperoni was born in Rome on March 21, 1918 and died in Bergamo on August 19, 1991. He interrupted his scientific studies in 1938 to serve the military during the Second World War. After six years at the service of the Italian Royal Navy, and having finished a tough, involving military parenthesis, he joined his father in the craftsmanship of furniture. Later with his brother, he continued this activity, developing and expanding the company, until the furniture factory reached a successful artistic commercial level. As an autodidact, having a striking sensitivity, he dedicated himself to what he always loved: prose, poetry, photography, and plastic arts. But it was in painting, his true passion, that he expressed an unquestionable artistic personality receiving recognition from art critics and various prizes: "Mostra d' Arte Lazio 72, Il Premio Bianco-Nero", " III Premio Mostra d'Arte, Incontro col Teatro Romano," " Mostra Carnevale 73, Premio Personalità".

Edizione composta di ebook e audiolibro. Con download della versione audio completa, per ascoltare l'audiolibro separatamente e autonomamente dall'ebook. Il metodo per raggiungere abbondanza e armonia con l'uso intelligente del pensiero. Traduzione ed edizione

italiana a cura di Fabio Procopio Ognuno ha il potenziale per avere successo, ma questo successo è spesso oscurato dietro un muro, un muro che noi stessi abbiamo costruito. Questo libro, pubblicato in edizione italiana anche con il titolo di La porta segreta del successo, consiste in una serie di lezioni di Florence Scovel Shinn che insegnano a chiunque a controllare le circostanze della vita e raggiungere successo e abbondanza per mezzo della conoscenza della Legge Spirituale. Denso di esempi pratici e ricco di testimonianze vere, questo libro spiega con semplicità come scoprire la potenza segreta, celata in ogni cuore, che porta al successo e vivere al meglio la propria vita. Ciascuno potrà fare tesoro degli insegnamenti e dei numerosi esempi presenti nel libro e adattarli alla propria esistenza, alle proprie aspirazioni e desideri. Il successo esiste, è in te: puoi raggiungerlo facilmente, abbandonando le vecchie abitudini, le credenze errate e la paura; solo così potrai essere il protagonista della vita che desideri, solo così ogni momento della tua esistenza sarà pieno di autentica gioia, amore e ricchezza. “Questo è il segreto del successo: rendere ciò che fai interessante per le altre persone. Interessa in primo luogo te stesso, ed altri ti troveranno interessante. Una buona disposizione d’animo e un sorriso aprono spesso la porta segreta.” “Il successo non è un segreto, è un sistema.” “Tutta la vita è vibrazione; e quando vibriamo per il successo, la felicità e l’abbondanza, le cose che simboleggiano questi stati di coscienza ci vengono incontro.” (L’autrice)

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Hollywood Noir raccoglie dieci dei misteri più incredibili avvenuti in questa cittadina californiana, sempre baciata dal sole, ma capace di nascondere un lato macabro destinato a venire a galla. A distanza di decenni alcune morti che hanno funestato il mondo del cinema restano avvolte nel mistero e molti avvenimenti sono stati tenuti nascosti per troppo tempo. Racconti che mischiano realtà a fantasia, segreti diventati leggende. Queste sono le storie che definiscono la realtà di Hollywood. Dove ogni attore ha un ruolo da recitare, spesso anche nella vita vera. Si dice che il cielo di Los Angeles sia il più inquinato del mondo, per questo di sera è quasi impossibile vedere le stelle. A Hollywood la notte non è mai del tutto nera, in compenso sono le storie di chi ci vive a essere noir. Chi si aspetta di trovare risposte vedrà moltiplicate domande e curiosità. Non per nulla su questo tema si sono già cimentati tanti autori. Persino trasmissioni televisive di culto se ne sono occupate. E continuano a occuparsene. Perché più si scava per cercare la realtà, più ci s’immerge nel mistero. Chi ama il mistero lo sa e apprezzerà questo libro.

Il tempo sospeso, in forma di pura memoria, aggancia i silenzi della mente nel punto del non ritorno. La forza astratta di un amore senza scadenza, il dolore mappato delle cicatrici dell’anima, uno sciame tremante di vita e di speranza coagulano tra gli effetti sonori di una sofferenza condensata nel carico dei pensieri. Il libro aperto del cuore trasuda l’acido vapore di un passato frastagliato, immerso nel senso disperante di un presente che non conoscerà l’approdo del futuro. Una folata di vento ha spento il lucignolo tra le rughe di una realtà piegata dall’inverno dei giorni muti, immobili in crespate attese tra le lacrime di luce di strepitanti ricordi. La sorte dispiega un canto di cetra e avidi sospiri. Sandra Ludovici è nata a L’Aquila, dove vive. Ha al suo attivo cinque libri di poesia: «Semi nel vento del cuore», «La neve sui petali del ciliegio», «Le memorie di una clessidra», «Al portale della vita», «Coriandoli nel vetro». Di prossima pubblicazione: «Le lacrime non sanno cantare». Poesie e racconti sono stati inseriti in prestigiose raccolte antologiche. Gratificazioni e riconoscimenti le sono pervenuti dalla partecipazione ai concorsi dedicati.

Dorothy vive in Kansas con la zia Em, lo zio Henry e il cagnolino Toto. Un giorno un ciclone solleva la sua casa e la trasporta in un mondo incantato, il Paese di Oz, popolato da bizzarri personaggi e regolato dalle leggi della magia. Dorothy però vorrebbe solo tornare a casa e

l'unico che può aiutarla è il Mago di Oz. «La strada per la Città di Smeraldo è lastricata di mattoni gialli» le spiega la Strega Buona del Nord. Lungo la strada Dorothy incontra i suoi compagni di avventura, e insieme a loro parte alla ricerca del Grande Mago, a cui ciascuno chiederà di esaudire il proprio desiderio più profondo: un cervello per lo Spaventapasseri, un cuore per il Taglialegna di Latta, il coraggio per il Leone Codardo. Dopo un viaggio lungo e pericoloso, in cui molte cose non sono come sembrano, Dorothy scoprirà di possedere un meraviglioso potere che le permetterà di realizzare il suo sogno.

Oskar Matzerath ripercorre con l' aiuto di un tamburo di latta, giocattolo e strumento magico, le vicende della sua vita, dominata dalla scelta, a tre anni, di non crescere più e di essere nano per odio dei suoi due padri (quello anagrafico e l'amante della madre). Il ricordo comprende la vita della madre fino alla sua nascita, ricca di presagi. Si passa poi all'infanzia, al rifiuto di crescere, al rifiuto e poi all'adesione al nazismo, all'esperienza teatrale e erotica con una compagnia di nani. La fine della guerra separa Oskar da Danzica e lo porta a Dusseldorf. A 28 anni decide di crescere e di diventare un famoso compositore di musica da tamburo.

Due amanti si trovano regolarmente in un bar ai confini della città. Si guardano, si tengono le mani e sanno che quei pochi gesti, quel luogo, quel sentirsi stranieri sono il confine della loro intesa. Una donna entra nel condominio, è polacca, è sola, è riservata. Guardarla fumare, la sera, sul balcone sembra il massimo di vicinanza che possa concedere. Poi, una volta, la vediamo con un cellulare in mano leggere un messaggio e digitarne un altro: è un messaggio che ha atteso chissà per quanto. Forse la sua vita regge, la sua solitudine ha un senso per quelle parole che arrivano da chissà dove. Una ex moglie lascia gli oggetti (mobili e quant'altro) di una lunga vita in comune sul pianerottolo del narratore: sono oggetti disperati, abbandonati, reliquie sofferenti. Maurizio Maggiani lascia passare il testimone da un io a una terza persona che chiama "l'uomo" raccontando che cos'è l'amore: cerca di spiegarlo a un figlio putativoprossimo alle nozze, a una bambina che gioca nel tinello – ma forse è lei a spiegargli qualcosa –, a una donna che se n'è andata e che gli manca. Di episodio in episodio, viene modellandosi un mondo interiore compromesso dall'amore, dall'assenza dell'amore, dalla meraviglia dell'amore, e su ogni piccolo evento passano le note di una canzone che non è nostalgia ma futuro, che è vertigine e smarrimento. C'è molta musica in questo libro. Ci sono tredici "pezzi", suonati o cantati con la voce limpida di un'emozione che resiste.

In una Parigi del 1923, la ricca e indipendente Vivienne Brunet appare come una donna egocentrica e troppo emancipata per l'epoca in cui vive. Una sera, al buio di una tempesta, Vivienne investe accidentalmente una giovane clandestina napoletana. L'insolito incidente porta la ragazza italiana a conoscere una vita completamente diversa dalla sua, e a ritrovare un poco di se stessa negli abitanti di Villa Brunet. Nella splendida dimora parigina vivono persone con le loro storie, sentimenti profondi e speranze. Passato e presente saranno lo scenario di un futuro visionario, fatto di attese e rinunce, ma la risposta agli eventi della vita sarà dettata sempre dal cuore. Donne che troveranno il senso materno anche se non sono madri, capiranno la sconfitta di non essere belle come gli stereotipi desiderati da molti, sentiranno la

differenza sleale tra uomo e donna dopo i quarant'anni per crearsi una famiglia, avvertiranno il sottile ma invadente disprezzo che spesso le donne subiscono lavorando, e si chiederanno, perplesse, perché una donna può diventare vittima di un uomo. L'amore e l'amicizia, gioia e dolore, sogni e coraggio animeranno le pagine di questo libro.

Viviamo in un'epoca difficile, caotica, piena di sfide per le Anime consapevoli. Ma cosa significa oggi essere "Anime consapevoli"? Per l'autore significa conoscere appieno chi siamo, la nostra vera natura. Ed è proprio da qui che deve iniziare il viaggio di un'Anima consapevole. Noi siamo spiriti divini e immortali, nutriti e sostenuti dalla stessa energia cosmica: l'energia di Dio, e siamo in questa dimensione per crescere in coscienza e consapevolezza. La vera Illuminazione sta nel vivere anche le cose più oscure, perché anche quelle sono onde dell'oceano.

L'agente speciale Colin Almond ha un problema - o meglio quattro - i gattini che trova fuori dalla sua porta di casa. Quando va al canile per cercare di sbarazzarsene, incontra l'operatrice Gabriella Simmons, meno che accomodante nei suoi confronti. La ragazza si rifiuta di accettare le sue vivaci creaturine moleste perché, a quanto pare, il canile è al completo e lui deve imparare a prendersi le sue responsabilità verso i suoi gattini - parola di Gabriella. Colin non è abituato ad essere respinto e dopo l'incontro con l'esuberante operatrice capisce che ciò vuole: lei. Anche se questo implica diventare proprietario di un animale domestico. Quando Colin chiede a Gabriella di uscire, lei è indecisa - quell'uomo è troppo presuntuoso, raffinato e sexy per i suoi gusti. È esattamente il tipo che di solito cerca di evitare. Ma...ha anche un'aria pericolosa ed eccitante a cui è impossibile resistere. Tuttavia, mentre la loro relazione va avanti, Gabriella scopre che quel Colin Almond di cui si sta innamorando non è esattamente chi dice di essere. Egli ha segreti oscuri e profondi, e quel buio minaccia di distruggere entrambi. E poi, ci sono i gattini...

"La violenza di genere nasce quando qualcuno dice chi sei al posto tuo, ti racconta come una decorazione muta e giudicabile, ti descrive come un oggetto a disposizione." MICHELA MURGIA "Sarebbe bello se gli uomini italiani provassero a immedesimarsi nella storia vera di questa giovane e coraggiosa collega. Capirebbero meglio l'inferno di sofferenze, ricatti e vendette cui costringiamo le donne sui posti di lavoro. un libro che parla a noi uomini." RICCARDO IACONA POCHE DENUNCE, TROPPIA VERGOGNA. Il racconto di Olga Ricci rompe il muro di silenzio e di ipocrisia che attraversa i luoghi di lavoro. "Il mio capo ci provava, ho resistito, avevo bisogno di lavorare. Non sapevo a chi chiedere aiuto. Poi ho mollato..." Olga ha ricevuto avance e ricatti sessuali per mesi, in attesa di un contratto sempre promesso. Per non perdere il lavoro, ha cercato di resistere come ha potuto. "O ci stai, o te ne vai" il consiglio di colleghe e confidenti. TUTTO AVVIENE, COME SEMPRE, IN PUBBLICO. Ammiccamenti, carezze, inviti a cena... Gesti apparentemente inoffensivi che invece servono a imporre IL POTERE DEL CAPO. IN PRIVATO l'insistenza diventa ossessione violenta, ma la rabbia di Olga resta tutta dentro. In Italia nessuno considera molestie le battute a sfondo

sessuale in ufficio, i massaggi sulle spalle, i complimenti imbarazzanti davanti ai colleghi. Chi si ribella passa per bacchettone. Oggi Olga ha aperto un blog sotto pseudonimo. Si chiama IL PORCO AL LAVORO e ha avuto oltre 120.000 visite. QUESTO LIBRO PARLA DI NOI, dell'Italia e del potere nelle relazioni e nei luoghi di lavoro. Della pigrizia mentale, di una rimozione collettiva e soprattutto della persistente disparità tra gli uomini e le donne, che continuano a essere penalizzate a livello economico e sociale.

Alessandro Gigli è un giovane storico di successo che ricopre una posizione apicale in una prestigiosa rivista specializzata in storia antica pubblicata a livello internazionale. Dopo la rottura del suo sodalizio matrimoniale durato undici anni dovuta, nel suo epilogo, a una reciproca infedeltà oltre a essere contraddistinto il proprio coniugio da “una felice monotonia”, come lui stesso ama definirla, Alessandro si ritrova improvvisamente solo in una Roma che fa della difficoltà del contatto umano la sua peculiarità principale. Attraversando un momento di particolare malinconia e temendo una prolungata solitudine, il protagonista si affida ben presto a una nota agenzia della capitale specializzata in incontri sentimentali, grazie alla quale incontra una ragazza che potenzialmente si rivela sin da subito come una compagna ideale. Tuttavia, dopo il burrascoso incontro con la scontrosa e imprevedibile Raina, giovane manager televisiva dotata di una straordinaria bellezza e dalla quale Alessandro si sente irresistibilmente attratto, il protagonista lascerà la ragazza appena conosciuta per essere coinvolto in una tumultuosa relazione sentimentale la quale, per le situazioni estreme che presenterà, lo porterà da Miami a Roma, da Parigi alle Dolomiti, conducendolo allo stremo delle sue forze, facendogli dubitare persino della sua stessa sanità mentale, sino all'inaspettata e sorprendente conclusione in grado di rivelare al protagonista, come al lettore, che in amore non solo non vi è nulla di stabile o scontato, ma che la bellezza dei sentimenti può soccombere innanzi alla scoperta sulla sconvolgente verità che può celarsi in seno a uno dei più oscuri magnetismi che affliggono gli uomini nei loro rapporti con le donne, tanto spesso banalizzato in un vano tentativo di lettura al maschile dell'animo femminile: ovvero l'attrazione per quello che inevitabilmente ci fa soffrire. Così come sembra profeticamente ammonire il misterioso libro che Raina gelosamente custodisce e del quale inspiegabilmente la ragazza possiede la sola copertina dal titolo: I.L.O.D.V. Il Lato Oscuro Di Venere.

Prefazione di Francesco Cosentino Cosa accadrebbe alla teologia accademica se decidesse finalmente di parlare all'intelligenza emotiva della gente comune, di tutti i giovani? Integreerebbe, nell'esercizio della sua razionalità, l'immaginazione e, attraverso di essa, la poesia e la letteratura (in ogni forma, anche in quella delle canzoni pop), acquisendo nel suo linguaggio nuovi registri linguistici, estetici e artistici. Così aiuterebbe la nuova evangelizzazione a produrre nuove immaginazioni cristiane del mondo e di Dio. Per questa ragione l'autore associa in questo libro i grandi nomi della filosofia e della teologia cristiana a quelli dei cantautori contemporanei, osando anche una rilettura teologica

del Festival di Sanremo (2019 e 2020) per tentare di ristabilire con i giovani un nuovo contatto attraverso la musica popolare, dando vita a una nuova “teologia dell’immaginazione” (una Pop-Theology), per allargare la ragione e spingerla “oltre”, come anche per comunicare ai giovani con “questo linguaggio” la bellezza del Dio cristiano, solo e sempre amore. Il libro si rivolge soprattutto ai Pastori e agli operatori pastorali, è come una finestra che si spalanca sul cielo e permette che l’aria pesante di un “cattolicesimo convenzionale”, ornato di concetti, di tradizioni, di usanze e di linguaggi paradossalmente privi di cristianesimo, lasci finalmente il posto a una nuova predicazione cristiana e a un nuovo volto di Dio.

“Le donne che NON SI BASTANO MAI, vivono nella paura di sbagliare, di scegliere, di decidere e spesso le azioni, seppur corrette, sono causa di frustrazioni e angosce, che pesano, pesano tanto sul cuore quanto sullo spirito di queste donne”. “CHE COSA DESIDERANO LE DONNE CHE NON SI BASTANO MAI?”. Maura Sicari al suo esordio come scrittrice, racconta le storie di DONNE incontrate per motivi professionali nel suo studio, alle prese con fragilità che portano a sofferenze intime ognuna con un nome ben preciso. ATYCHIPHOBIA: paura del fallimento. ATELOPHOBIA: paura di non essere abbastanza capaci. PHILOPHOBIA: paura di amare e di innamorarsi. MNEMOPHOBIA: paura di essere dimenticati o dimenticare. ALETISSIMIA: mancanza di parole per esprimere le emozioni. “Ognuno di noi vive nella sua IMPERFEZIONE PERFETTA ed è solo capendolo e diventando consapevoli di ciò che si riuscirà a raggiungere una tranquillità interiore che ci farà guardare il mondo come un posto bello in cui stare e non solo l’ambiente in cui siamo costretti a vivere”. Un libro da leggere tutto d’un fiato, si finirà per ritrovarsi protagonisti insieme a M. 29 anni o N. 26 anni e ci si sentirà meno sole in questo variegato Universo tutto al femminile, come in un caleidoscopio in cui le figure mutano e cambiano colore e forma, senza mai ripetersi. Maura Sicari, classe 1989, calabrese traslata al “norde”, sempre con la valigia in mano e pronta a ritornare nella sua bellissima regione. Nel 2012 consegue la laurea magistrale in “Scienze dell’alimentazione e della nutrizione umana”, presso l’Università Campus Bio-Medico di Roma e successivamente frequenta il master in “Clinica psicodinamica dell’anoressia-bulimia, dell’obesità e delle nuove dipendenze” presso il centro ABA. Dal 2015 è docente di scienze presso istituti superiori a Milano. Nel 2017, a seguito di un percorso psicoterapeutico, matura delle consapevolezze che porteranno alla stesura del suo primo manoscritto. Nasce lo NON MI BASTO mai. Storie di donne perfettamente imperfette.

1250.197

Nemo Editrice pubblica questa prima edizione digitale de LA PORTA SEGRETA DEL SUCCESSO, a cui fa seguito la prima e unica pubblicazione in lingua italiana dell’inedito di Florence Scovel Shinn IL MAGICO SENTIERO DELL’INTUIZIONE. ***** "Tutti vogliono sapere come aprire la porta segreta del successo. Il successo è alla portata di

tutti, eppure sembra essere nascosto dietro una porta o un muro.” Ne "La porta segreta del successo", Florence Scovel Shinn ci mostra come si possa arrivare a dominare gli eventi e a creare ricchezza e successo attraverso la conoscenza della Legge Spirituale, svelando con chiarezza e semplicità le grandi Leggi Universali che governano la vita. “Tutta la vita è vibrazione, e quando vibriamo di successo, felicità e abbondanza, le cose che simboleggiano questi stati di coscienza arrivano a noi.” ***** FLORENCE SCOVEL SHINN. Nata nel New Jersey nel 1871 e vissuta a New York, Florence Scovel Shinn fu illustratrice, scrittrice e insegnante di metafisica, esponente del New Thought. I suoi scritti, notevolmente rivoluzionari e all'avanguardia per l'epoca in cui visse, racchiudono una profonda saggezza e hanno ispirato migliaia di persone per numerosi decenni, fino a influenzare il lavoro dei moderni leader del self-help, tra cui Louise Hay. Riletta alla luce delle nuove conoscenze, l'opera della Scovel Shinn risulta sorprendentemente attuale per lo stile pragmatico e di facile lettura e per il taglio divertente e diretto. Il messaggio, solo all'apparenza semplicistico, è in realtà profondo e senza tempo, ciò che pone tuttora i libri dell'autrice tra i bestseller della letteratura spirituale, dello sviluppo personale e del pensiero positivo. ***** TRADUZIONE DI CARMEN MARGHERITA DI GIGLIO. IL SOPRANO CHE SCRIVEVA ROMANZI STORICI. Ha lasciato l'opera lirica per la scrittura e oggi i suoi romanzi emozionano i lettori. È anche editrice e traduttrice. Alcuni fra i libri da lei pubblicati e tradotti sono saliti in cima ai BESTSELLER di Amazon ("La chiave d'oro" di Emmet Fox e "Il metodo scientifico per diventare ricchi" di W. D. Wattles). Ha curato e tradotto i classici di Florence Scovel Shinn "La porta segreta del successo" e "Il magico sentiero dell'intuizione", prima edizione in Italia (Nemo Editrice 2014). Tra i suoi romanzi disponibili in carta e ebook: "Lo scrigno di Ossian", "Werdenstein" e il thriller "La contessa di Calle".

La letteratura è ossessione. È un demone polimorfo che può assumere le bianche fattezze di Moby Dick o l'aspetto mostruoso dei crostacei di Wells, che può abitare tra le nevi di London, sulle aspre montagne della follia di Lovecraft o nel condominio suburbano di Ballard. È nella luna precipitata in un camino di Landolfi, nell'occhio cieco del gatto di Poe, nei topi di Steinbeck. Si insedia tra le ecolalie di Gombrowicz come nello sdegno con cui l'ingegner Gadda oppone titanicamente un principio d'ordine al grottesco, alla vigliaccheria, all'ingiustizia del reale. L'ossessione è destino e forma, nevrosi e scrittura, e scrivere significa «consegnarsi inermi agli artigli dei demoni». I demoni e la pasta sfoglia è il libro in cui Michele Mari affida alla forma-saggio quel rapporto inquieto e vitale con la tradizione che altrove ha esplorato attraverso il racconto, il romanzo, la poesia. Testi che compongono un'indispensabile cartografia letteraria, seguendo punti di fuga inediti e rintracciando parentele inaspettate: il sadismo di Stephen King e quello di Collodi, la misantropia di Céline e la bibliolatria di Kien in Auto da fé, il riemergere del lupo in Buck nel Richiamo della foresta e la voluttà con cui Gregor Samsa si abbandona alla nuova identità di insetto. E poi gli innumerevoli mostri e le infinite stilizzazioni con cui

ogni grande scrittore non fa altro che parlare di se stesso, dei propri desideri e delle proprie ferite. Accettando sfide spesso eluse della critica, Mari finisce per modellare le sembianze di un nuovo canone, che attinge tanto alla letteratura goticofantastica quanto a forme di scrittura come manierismi e pastiche che, grazie alla loro «natura esibitoria», rivelano la propria paradossale autenticità, il proprio osceno realismo. Ma *I demoni e la pasta sfoglia* è soprattutto una dichiarazione di poetica in controluce, in cui lo scrittore di *Fantasmagonia e Tu*, sanguinosa infanzia mostra il suo rapporto vampiresco con una tradizione eletta a dimora, in una dialettica serrata tra mostruosità e stile, morte e scrittura, persistenza dell'infanzia e attrazione per l'abisso.

Una telefonata notturna, per comunicare all'amica di sempre un'inquietante scoperta, dà inizio al percorso che si svolge attraverso l'intera vita da cui Flavia, da un po' di tempo, ha cominciato a prendere le distanze. Questo stato d'animo rinunciatario, dovuto forse alle fasi alterne della malattia o alla rivelazione che nessuna storia d'amore sopravvive al passare del tempo e all'avanzare dell'età che sfoca le immagini e dissangua i ricordi, sembra, all'improvviso, trasformarsi in speranza di salvezza, in fede, in una vita rinnovata per merito di un racconto che Flavia sta traducendo e che pare contenga la promessa di un'esistenza che continua in altri luoghi e in altre dimensioni. L'amica è sorpresa di questa scoperta, ma incoraggia Flavia ad approfondire l'indagine che la conforterà con la certezza che non tutto si concluderà su questa terra. Flavia dice all'amica, prima di salutarla, che vuole finire in nottata la traduzione, perché pensa che non le resti molto tempo. Lei le promette di richiamarla il giorno dopo, ma questo avverrà? Le due amiche, compagne di giochi durante un'infanzia felice, avranno occasione di risentirsi?

“Più di quanto possa sembrare”. È con questo sguardo critico e attento che Manfred Kets de Vries ci invita a osservare un team e le dinamiche che lo governano, non limitandoci agli aspetti più superficiali ma ricercando i fattori sottostanti che determinano comportamenti ed emozioni del gruppo come entità. La presente opera porta con sé importanti riflessioni sulle dinamiche individuali e intra-gruppo, valorizzando la necessità di un approccio che oscilli tra l'attenzione al singolo e quella al gruppo, nella consapevolezza che la performance di successo possa essere raggiunta unicamente attraverso l'immediatezza comunicativa, la conoscenza reciproca, la coesione e l'integrazione delle singole individualità piuttosto che attraverso l'impegno e la valorizzazione di poche e sole personalità di spicco in grado certamente di generare risultato ma anche frustrazione e demotivazione in coloro che vi gravitano attorno. L'obiettivo di un approccio orientato al team è quello di stimolare un investimento sulla pluralità e di garantire a tutti i componenti di un contesto di lavoro la possibilità di far sentire la propria voce, di essere parte attiva e ascoltata della vita organizzativa, certi che solo in questo modo sarà possibile contenere dinamiche nocive e distruttive come quelle basate sulla competizione, sulla prevaricazione e sull'invidia. Il lavoro di Kets de Vries si propone come un'importante lettura per tutti coloro che sono

interessati alla vita dei gruppi, alla loro crescita e al loro potenziamento attraverso un processo di coaching di gruppo in cui i singoli siano parte attiva del team di lavoro.

Ad ispirare questo libro è la figura silenziosa e potente di Francesco De Nardo, padre della protagonista di uno degli episodi di cronaca più sconvolgenti avvenuti nel nostro Paese: il delitto di Novi Ligure del 21 febbraio 2001. Per la prima volta Lou Palanca narra in prima persona, singolare e plurale, maschile e femminile allo stesso tempo. Lo fa per riflettere sul bene e sul male, sul ruolo dei padri, sul dolore e il perdono, attraverso una ricerca che non si alimenta della voce viva degli attori di quella drammatica vicenda ma che pure consente di collocare le scelte di De Nardo in un contenitore nuovo, dove riluce la speranza, la ricostruzione del legame familiare e sociale così brutalmente reciso. Tolto l'orrore, infatti, quel che più di profondo ed elevato ci restituisce questa storia è la potenza dell'amore paterno, la restituzione di una seconda possibilità, la funzione rieducativa della pena, la giustizia riparativa, la crisi delle famiglie "normali", il ruolo giocato dai mass-media. Elementi e capitoli che si rincorrono in una scrittura densa, profondamente immersa nell'atmosfera del lockdown del 2020 e capace di rendere il padre di Erika un riferimento collettivo, il padre di tutti, il Padre vostro.

"Prenint is bisus mius cresuris de figu morisca e unu tzinnìbiri solu solu incruau de su bentu chi inserrrat in dònna arrulloni unu pensamentu miu". Rinasco Marikò nel 2012 pubblicando "Le ali in prestito": un intreccio di prosa e poesia. Nel 2013 con "Anelli di fumo" esordisco nel campo della narrativa. La fotografia è la mia passione perché mi consente di cogliere particolari che si celano a prima vista. Così come la scrittura mi dà la possibilità di scrutare i sentimenti e percepire le emozioni.

Gabriella Paci è nata a Cortona, in provincia di Arezzo. Si è laureata in "Storia e Filosofia" presso l'Università degli studi di Firenze, ma vive e lavora ad Arezzo dove svolge attività di insegnamento delle materie letterarie presso l'Istituto tecnico-industriale "G. Galilei". Appassionata del suo ruolo di educatrice, ama stare in compagnia dei suoi ragazzi e contribuire alla loro crescita umana, anche attraverso la realizzazione di progetti di giornalismo, teatro e partecipazione a concorsi vari che hanno ottenuto vari riconoscimenti ed hanno stimolato l'interesse verso la sua disciplina. Ascoltatrice del mondo interiore, sente che gli affetti e i sentimenti hanno la pressante necessità di avere voce e trova nei viaggi un altro modo, che desta in lei grande attrazione, per scoprire stati d'animo e realtà differenti. In effetti le sezioni della silloge: "Il senso delle parole"; "Stagioni"; "Paesaggi," "Dedicate" e "Vita" corrispondono ai suoi interessi e al suo modo di vedere la realtà "dentro e fuori" di sé in modo "circolare". Nonostante abbia composto alcune poesie da tempo, questa è la sua prima pubblicazione, che è stata in certo modo incoraggiata dall'aver ottenuto apprezzabili giudizi in vari contesti e dalla vincita del Primo premio per la poesia "Tagete" nel 2013.

Travolta da un ciclone, la piccola Dorothy si ritrova all'improvviso in un meraviglioso paese popolato da Streghe buone e cattive. Se vuole tornare a casa, deve seguire un sentiero giallo che la condurrà al misterioso regno del grande e terribile Mago di Oz; durante il cammino affronta avventure e avversità, ma incontra anche nuovi amici, come lo Spaventapasseri, il Boscaiolo di Latta e il Leone Codardo. Quando giunge con i suoi nuovi compagni nella meravigliosa Città di Smeraldo e si ritrova al cospetto del potentissimo Mago, Dorothy gli chiede di tornare a casa, lo Spaventapasseri un cervello, il Boscaiolo un cuore e il Leone il coraggio. Ma qual è il vero potere del Mago di Oz?

Un paese bretone Trégomeur che sembra uscito da un libro di fiabe, con un ponticello e una pasticceria che sforna deliziosi macaron, fa da sfondo all'intreccio di vite che lo animano. Cittadini eccentrici, ma sempre disposti ad aiutare, che entrano ed escono da un negozio di ammennicoli vari, il "Chez Juliette", gestito da Juliette, per l'appunto, capace di incartare qualunque tipo di oggetto, anche settecentonovantadue portacandele a forma di zampa di gallina. Sarà proprio lei a doversi destreggiare tra uscite galanti, crisi adolescenziali, amori non corrisposti e drammi di vita quotidiana. Il tutto avvolto dalla magica cornice innevata che caratterizza il periodo natalizio e che rende ogni cosa magica. Trégomeur sa conquistare il cuore di chiunque la visiti, anche solo per sbaglio.

EDIZIONE REVISIONATA 13/01/2021. Un violento ciclone solleva la casa della piccola Dorothy e la trasporta dal Kansas al paese di Oz, un mondo fantastico, popolato da bizzarri personaggi, in cui tutto ciò che avviene, anche se stravagante o crudele, è possibile. Giunta in questo luogo straordinario insieme al suo cagnolino Toto, dopo aver schiacciato nell'atterraggio la Strega cattiva dell'Est, la bambina vorrebbe tornare a casa e la Strega buona del Nord le consiglia di recarsi dal mago di Oz... Ad accompagnare Dorothy e Toto in questo viaggio sono uno spaventapasseri, un boscaiolo di latta e un leone vigliacco. Tutti e tre hanno delle richieste da fare al mago di Oz: lo spaventapasseri vorrebbe un cervello, il boscaiolo di latta vorrebbe un cuore e il leone vigliacco vorrebbe il coraggio, ma il loro cammino, attraverso città fantastiche, fitte foreste, ordinati campi coltivati e pericolosi deserti, è pieno di ostacoli. Mostri, animali favolosi e popolazioni mai viste abitano questo paese dominato dalle leggi della magia e i cinque compagni di viaggio devono lottare contro terrificanti creature e affrontare molte peripezie prima di giungere a destinazione. Il mago di Oz, pubblicato per la prima volta nel 1900, è un romanzo ricco di messaggi e insegnamenti morali: è possibile tirare fuori il meglio di sé per raggiungere i propri obiettivi, anche se il percorso può essere difficile. Ma non serve la magia per trovare la bellezza e la forza presenti in ognuno di noi.

"ET – ET. In parole 'e' opere. Con Logos 'e' Pathos. Il magistero pastorale 'e' teologico 2009-2019". Questo è il titolo della raccolta divisa in tre Tomi, di cui l'autore nella sua introduzione descrive la direzione nella quale si muove l'opera: "distinguere senza separare e, pertanto, di cercare l'unità del molteplice in ogni ambito tematico investigato". In questa

prospettiva il vescovo intende cogliere “l’unità della pastorale e della teologia” e “una matura unità tra fede e ragione, tra vita e fede, tra Verità e storia, tra dottrina e pastorale, tra teologo e pastore”. Il magistero di mons. Staglianò, nei dieci anni di servizio pastorale alla diocesi di Noto, si può cogliere dunque nell’approfondimento di una più feconda simbiosi tra teologia e pastorale: “Ritornare sempre al Vangelo - scrive ancora l’autore nell’introduzione all’opera - per gustarne la bellezza umana, testimoniata dal Verbo di Dio nella carne, è lo scopo dell’azione ecclesiale: permettere l’incontro di tutti gli esseri umani con Gesù, il Salvatore universale del mondo. Come può accadere questo, praticamente, nella evangelizzazione, senza una intelligente mediazione teologica, sempre più popolare e sempre più corrispondente ai drammi della vita della gente? Perciò, è per necessità pastorale che si auspica una ‘teologia popolare’ che sappia – con nuovi linguaggi – comunicare l’annuncio liberante di un Dio solo e sempre amore”. L’E-book del vescovo di Noto vuole in questo senso insistere sulla bontà di “una pop-Theology come servizio ecclesiale per la nuova evangelizzazione” dichiara l’autore, con “la proposta di una ‘teologia in uscita’ che vinca l’isolamento della teologia contemporanea e la sua ‘aristocratica autoreferenzialità’. Per una teologia che si sviluppi non solo nelle torri d’avorio delle istituzioni ecclesiastiche, ma anche nelle città, nelle parrocchie, per le strade degli uomini, magari anche nelle carceri, in tutte le periferie esistenziali”. Una teologia “cordiale”, così la definisce mons. Staglianò, “che sa far parlare il ‘cuore’, oltre ogni flaccido sentimentalismo o emozionalismo: là dove l’amore da sempre ha la sua sede, il logos (anche come ragione critica) saprà meglio sviluppare i suoi discorsi su Dio”. “Un’opera nasce sempre solo se qualcuno la legge e la utilizza”, commenta il vescovo. Noi aggiungiamo che l’opera “nasce” anche per un nobile fine: il ricavato degli acquisti dell’E-Book sarà infatti destinato al Centro Cardiologico “Pino Staglianò” della diocesi africana di Butembo-Beni (Repubblica Democratica del Congo).

[Copyright: 254298e2da58c9e614f1cb871791e30b](https://www.amazon.com/dp/B08L3L3L3L)